

razione autostradale ottenendo vantaggi tali da rendere difficilmente espugnabile la quota di mercato controllata;

ai sensi dell'articolo 18, comma 1 della legge n. 287 del 1990, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) con procedimenti C5249 del 24 luglio 2002 e C5249B del 5 settembre 2002, ha vietato ad Autogrill spa la suddetta acquisizione;

l'AGCM, in merito all'acquisizione di Autostrade spa da parte di Edizione Holding, ha inoltre avviato un'istruttoria nei confronti delle due società per la supposta mancata osservanza dei provvedimento adottato della stessa Autorità il 2 marzo 2000 — procedimento C3818 — in cui, tra l'altro ed in particolare, si vietava ad Autostrade spa di svolgere direttamente o attraverso proprie controllate, il servizio di ristoro —

se le circostanze sopra indicate siano state considerate in sede di definizione dei criteri generali per il rinnovo delle sub-concessioni per la gestione delle aree di servizio sulla rete autostradale nazionale;

per quali ragioni la società Autostrade spa partecipa direttamente alle suddette trattative in presenza di una presunta violazione del citato provvedimento dell'AGCM;

se e quali iniziative, infine, in Ministro interrogato intenda adottare per garantire criteri di trasparenza ed imparzialità nelle procedure di aggiudicazione per la distribuzione dei prodotti « oil » e per la vendita dei prodotti « non oil » agli utenti della rete autostradale nazionale. (4-04185)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

CAPITELLI, RUZZANTE e QUARTIANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Pavia, domenica 13 ottobre 2002, è accaduto un grave episodio di intimidazione e violenza nei confronti dei giovani del centro culturale « Il Baratolo » perpetrato da un gruppo organizzato di persone che si richiamano all'ideologia nazista;

minacce e intimidazioni non sono un fatto nuovo, tanto che tra i giovani di Pavia serpeggia un clima di paura;

i personaggi che hanno agito domenica 13 ottobre 2002 sono ben noti alle forze di polizia —

quali misure intenda adottare per la prevenzione di simili gravi fatti e se non ritenga di dover procedere allo scioglimento di gruppi pericolosi perché politicizzati oltre che animati da una ideologia centrata sulla intolleranza, sulla discriminazione, sull'azione violenta, in aperto contrasto con i principi della Costituzione italiana e le disposizioni della « legge Mancino ». (3-01490)

RUZZANTE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sabato 12 ottobre 2002, a Padova, in pieno centro storico, intorno alle ore 19 un gruppo di naziskin ha aggredito con bastoni e tubi di ferro due operai senegalesi;

si tratta di un'aggressione di chiaro stampo razzista;

il peggio è stato evitato soprattutto grazie all'intervento dei passanti che sono riusciti a proteggere i due giovani dal vile assalto;

dopo l'intervento dei soccorritori i naziskin, che erano circa 15, sono fuggiti attraverso le vie del centro;

avevano i volti coperti con fazzoletti neri e, a detta dei testimoni, urlavano slogan razzisti, contrariamente a quanto

sostenuto da esponenti politici locali, dimostratisi scettici sulla matrice xenofoba dell'episodio;

sono sopraggiunti sul posto due pattuglie della polizia municipale che, per errore, hanno ammanettato una delle due vittime, poi subito liberata grazie alla protesta dei cittadini presenti i quali hanno spiegato le dinamiche dell'aggressione;

gli aggrediti sono: Halifa Ababacar Guenye, 20 anni, nato in Senegal, che lavora come operaio alla Carraro di Campodarsego, ed è in possesso di regolare permesso di soggiorno, e un suo amico senegalese che vive a Brescia;

sono numerosissime a Padova e nel Veneto le aggressioni di stampo razzista organizzate da militanti di gruppi dell'estrema destra;

l'interrogante ha presentato innumerevoli interrogazioni parlamentari per denunciare questi gravissimi episodi, invitando il Governo ad intervenire con solerzia per assicurare alla giustizia estremisti molto pericolosi, che fanno della violenza l'unico strumento della loro antistorica lotta politica;

non dovrebbe essere difficile individuare i responsabili, visto che spesso partecipano a manifestazioni, con simboli e slogan esplicitamente violenti e razzisti;

quanto accaduto a Padova è sconcertante e segnala un problema che non interessa solo il Veneto, visto che — praticamente nelle stesse ore — terribili episodi di intolleranza sfociati in vera e propria violenza a danno di persone inermi si sono verificati a Roma in via Carletti, dove un cittadino extracomunitario è stato gravemente ferito ed è ricoverato in ospedale in gravi condizioni, e a Civitavecchia, dove una giovane donna di colore è stata picchiata a sangue in pieno centro;

Sergio Celin, militante di Forza Nuova (candidato alle ultime elezioni parlamentari nel Collegio 15 di Padova) ha

dichiarato a *Il Gazzettino di Padova*: « Squadre munite di telecamere gireranno di notte per la città. Tutti gli extracomunitari saranno seguiti e filmati per scoprire dove vivono, come e dove lavorano. È ora di dire basta al buonismo »;

risulta piuttosto singolare che anche di fronte a simili violenze prevalga un pregiudizio nei confronti dei cittadini extracomunitari, infatti sia per l'episodio di Roma che per l'aggressione avvenuta a Padova si è parlato in un primo momento di guerra tra bande di extracomunitari, e spesso le vittime rischiano di essere confuse con i colpevoli dell'aggressione —

se il Governo sia a conoscenza dei gravissimi episodi sopra elencati;

se il Governo non ritenga che siamo di fronte ad un vero e proprio « allarme razzismo », visto l'elevato numero di aggressioni in pochissime ore;

cosa il Governo intenda fare per evitare che le vili aggressioni si ripetano;

se, anche alla luce delle agghiaccianti dichiarazioni di Celin, il Governo non ritenga indispensabile aumentare i controlli di polizia nei confronti di movimenti politici che inneggiano al razzismo e predicano la violenza;

se ritenga legale la presenza di movimenti siffatti. (3-01493)

Interrogazioni a risposta scritta:

BRIGUGLIO. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

nelle prime ore del 14 ottobre 2002 è stato perpetrato un grave attentato incendiario ai danni della casa di campagna del comandante dei vigili urbani del comune di Roccalumera (Messina), Giuseppe Basile;

secondo quanto è stato ricostruito dai carabinieri della locale stazione, i malviventi dopo avere fatto irruzione nell'edificio, hanno cosperso di gasolio il pavi-

mento e appiccato il fuoco, aprendo anche la valvola di una bombola di gas che per fortuna non è scoppiata;

tuttavia le fiamme che si sono sviluppate nell'abitazione hanno distrutto ambienti e arredi;

l'attentato incendiario costituisce un grave atto di intimidazione nei confronti del comandante Basile il quale da oltre dieci anni svolge i suoi compiti d'istituto con scrupolo e senso del dovere, essendo persona stimata e rispettata;

l'episodio ha destato viva preoccupazione in tutta la riviera ionica messinese dove negli ultimi tempi si assiste a una moltiplicazione di atti delinquenti —:

se siano state avviate indagini in ordine all'attentato incendiario descritto in premessa;

quali iniziative intenda assumere in relazione all'intensificazione di episodi delinquenti nel territorio della riviera ionica messinese. (4-04172)

MINNITI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

le cronache testimoniano con sempre maggiore frequenza un preoccupante intensificarsi, nella città di Reggio Calabria, di intimidazioni ed attentati, cosa, del resto, già emersa con forza nelle recenti audizioni della Commissione parlamentare antimafia;

episodi di natura criminosa si susseguono con impressionante frequenza e costituiscono grave danno non solo alla economia e alla libertà di impresa, ma alla stessa convivenza civile e alla sicurezza dei cittadini, come è fra l'altro testimoniato dalla autorevole presa di posizione della conferenza episcopale calabrese;

l'ultimo di tali episodi, una bomba fortunatamente inesplosa, ai danni dell'istituto diagnostico diretto dal dottor Lamberti Castronuovo assume una particolare gravità. Esso prende di mira, infatti, un centro diagnostico medico di altissima

qualificazione, che dà lavoro a più di un centinaio di persone ed è diretta da un imprenditore noto in città non solo per le sue qualità professionali e manageriali, ma anche per il suo impegno civile e amministrativo a favore di Reggio Calabria e del suo sviluppo —:

quali iniziative immediate il Governo intenda assumere per il potenziamento della capacità di intervento degli apparati dello Stato per il controllo del territorio nella città di Reggio Calabria, al fine di ripristinare, accettabili condizioni di serenità tra gli imprenditori e di sicurezza per i cittadini. (4-04174)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in data 31 luglio 2002, la prefettura di Ancona abbia stipulato un contratto di sicurezza con il comune di Osimo;

tale contratto prevede all'articolo 1, che alle forze di polizia debbono essere segnalate eventuali anomalie nei settori degli appalti, delle autorizzazioni agli esercizi pubblici, (...) nonché all'articolo 2, che le problematiche relative alle tossicodipendenze, alla immigrazione, alla assistenza alle vittime dei reati, alle diverse forme in contrasto diretto o indiretto ai comportamenti devianti siano da considerare come costante oggetto di attenzione al fine di elaborare iniziative composite, allargate ai rappresentanti di altre pubbliche amministrazioni e delle categorie sociali, produttive e commerciali;

infine, all'articolo 3 la prefettura di Ancona e il comune di Osimo si impegnano:

a) a mantenere e sviluppare forme di coordinamento tra forze dell'ordine e polizia municipale, mirate a valutazioni congiunte su specifiche situazioni problematiche relative alla sicurezza e all'ordine pubblico, ai fini di adeguati interventi;

b) ad organizzare « itinerari didattici » di educazione alla legalità, rivolti alle scuole;

c) a costituire gruppi di lavoro misti per l'attuazione e la gestione di interventi finalizzati al controllo tecnologico del territorio (sia in funzione della sicurezza urbana che del traffico) con l'installazione, nel rispetto della normativa che tutela la riservatezza, di telecamere a circuito chiuso per il controllo di spazi pubblici e di obiettivi di interesse, alla prevenzione delle tossicodipendenze ed alla repressione del fenomeno dello spaccio con frequenti passaggi e brevi soste delle autopattuglie delle forze di polizia presso i luoghi di ritrovo, specie nelle ore serali e notturne, a realizzare d'intesa iniziative tese alla diffusione, nell'ambito comunale, in particolare tra gli esercenti del commercio, di misure destinate alla prevenzione del compimento di atti illeciti e, a promuovere iniziative per l'integrazione sociale e culturale degli immigrati anche attraverso apposite riunioni del consiglio territoriale per l'immigrazione;

all'articolo 4, in particolare, l'amministrazione comunale di Osimo si impegna: a garantire attraverso la polizia municipale; il monitoraggio dei centri occupati abusivamente e l'esecuzione delle ordinanze del sindaco per l'allontanamento di insediamenti nomadi non autorizzati;

il suddetto contratto avrà durata fino al rinnovo, attraverso le consultazioni elettorali, del consiglio comunale di Osimo;

a parere dell'interrogante, in questo contratto si ravvisa una anomalia —:

con quali poteri la prefettura di Ancona possa stipulare un contratto di sicurezza con il comune di Osimo;

se questo rappresenti un esempio che il Governo voglia rendere sistematico e, in caso affermativo, ciò sarebbe preoccupante perché il contratto lede funzioni e poteri delle autonomie locali e, essendo il contratto stesso un istituto di diritto privato, infrange l'equilibrio dei poteri costituzionali. (4-04175)

MACERATINI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'artista Luigi Passeri, dopo aver assunto accordi con l'allora Capo della polizia dottor Vincenzo Parisi, ha eseguito dal 1995 al 1999 il dipinto dell'Abside, di importanti dimensioni (circa 70 metri quadri), all'interno della chiesa di Forte Ostiense, opera dedicata ai caduti della Polizia di Stato;

detta opera doveva essere inaugurata nel 1999, contemporaneamente alla chiesa;

la prolungata e sconcertante attesa può provocare danni irreparabili al dipinto, visto che si trova all'interno della chiesa rimasta chiusa e quindi senza circolazione d'aria —:

quali siano i motivi per cui, dopo varie promesse, non sia stata effettuata l'inaugurazione, fatto questo che, non solo rischia di provocare danni al dipinto, ma penalizza l'autore per non aver reso pubblica una così prestigiosa testimonianza. (4-04181)

CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nonostante le recenti assunzioni di 500 agenti nel corpo della polizia municipale di Napoli, i vigili urbani della città sono in stato di agitazione ed hanno proclamato uno sciopero di categoria per il 15 novembre 2002;

il comparto sta attraversando un momento critico sia per le tre inchieste attualmente in corso che per le continue aggressioni da parte dei cittadini ai vigili;

le organizzazioni sindacali di categoria hanno segnalato il livello di cattiva organizzazione del Corpo e lo stato di difficoltà e disagio che al momento rende problematico assicurare da parte dei lavoratori il necessario livello di sicurezza collettiva e di ordine pubblico alla cittadinanza;

la questione non investe solo la città di Napoli, ma riguarda anche altre realtà locali —:

se non ritenga necessario promuovere iniziative normative volte al riordino del settore delle polizie locali. (4-04186)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

CANNELLA, ANGELA NAPOLI e CARUSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la nostra Carta Costituzionale all'articolo 3 si richiama alla pari dignità sociale di tutti i cittadini anche, e non solo, in ordine a opinioni politiche;

gli atenei italiani accolgono, al loro interno, diverse organizzazioni studentesche le quali, a vario titolo, animano il panorama culturale universitario attraverso la promozione d'iniziativa sociali e politiche;

esiste, all'interno di tutte le Università statali, l'organizzazione denominata « Azione Universitaria » alcuni componenti della quale siedono, a pieno titolo, nel Consiglio Nazionale Studenti Universitari, organo consultivo di rappresentanza degli studenti presso il Ministero dell'istruzione, università e ricerca;

dal 30 settembre al 5 ottobre 2002 si è tenuta, presso l'Università della Calabria, la manifestazione « Lezioni di *Campus* 2002 » volta alla promozione dell'ateneo per gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori. A detta manifestazione sono state invitate a partecipare le rappresentanze organizzate degli studenti, tra cui anche « Azione Universitaria » pre-

sente, come le altre, con lo *stand* assegnato e contando, tra l'altro, dieci consiglieri di Facoltà;

il 1° ottobre i giovani facenti capo ad « Azione Universitaria » promuovevano, nello spazio loro assegnato, il loro materiale informativo. L'indomani il giornale *Il quotidiano* riportava l'opinione del « Movimento dei Disobbedienti » in un articolo dal titolo « Fuori i fascisti dall'Università » che invitava il Rettore a prendere posizione;

il Comitato promotore della manifestazione, a nome dell'Università, invitava « Azione Universitaria » a rimuovere lo *stand* e il materiale costringendo i giovani ad abbandonare la manifestazione senza addurre alcuna ragione plausibile —:

se non intenda promuovere una campagna di sensibilizzazione perché tutte le organizzazioni studentesche possano liberamente ed effettivamente partecipare alla vita degli atenei, ognuno col proprio individuale e democratico contributo alla circolazione delle idee. (3-01491)

Interrogazione a risposta scritta:

CIMA e BULGARELLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 341 del 1990 istituiva i diplomi universitari di durata triennale denominate lauree brevi riscuotendo ampie adesioni dalle varie facoltà che crearono corsi di diverso genere al fine di garantire agli studenti sbocchi professionali immediati;

con il decreto ministeriale del 3 novembre 1999, n. 509 sono nati corsi di laurea triennali identici, sia come numero di esami sostenuti, sia come contenuti, a quelli previsti dalla legge n. 341 del 1990;

mentre le nuove lauree brevi consentono l'accesso al tirocinio o al praticantato dei vari albi professionali, le precedenti non danno nessun titolo per accedere alle libere professioni, non sono valutati come